

# METODI MATEMATICI PER LA FISICA

PRIMO APPELLO ESTIVO - 23 GIUGNO 2023

Si risolvano cortesemente i seguenti problemi, sapendo che il punteggio assegnato a ciascuna procedura di risoluzione può variare tra lo zero e il massimo indicato ed è stabilito valutando:

1. la correttezza del risultato ottenuto e della procedura utilizzata;
2. la completezza dei passaggi riportati;
3. il livello di esemplificazione con cui sono espressi i risultati (ad esempio un risultato numerico reale non deve contenere l'unità immaginaria);
4. la correttezza del formalismo utilizzato;
5. la chiarezza dell'esposizione e la leggibilità del testo.

## PRIMO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 5/30)

Si calcoli l'integrale in valore principale

$$\wp = \text{Pr} \int_{-1}^1 \frac{dx}{e^x - 1}.$$

## SOLUZIONE DEL PRIMO PROBLEMA

La funzione integranda ha un polo semplice nell'origine, infatti

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1}{e^x - 1} x = \lim_{x \rightarrow 0} \frac{1}{e^x} = 1.$$

Il valore principale dell'integrale rispetto al polo semplice nell'origine può essere scritto in forma di limite

$$\wp = \lim_{\epsilon \rightarrow 0^+} \left( \int_{-1}^{-\epsilon} \frac{dx}{e^x - 1} + \int_{\epsilon}^1 \frac{dx}{e^x - 1} \right) = \lim_{\epsilon \rightarrow 0^+} \left( \int_{-1}^{-\epsilon} \frac{e^{-x} dx}{1 - e^{-x}} + \int_{\epsilon}^1 \frac{e^{-x} dx}{1 - e^{-x}} \right).$$

Integriamo direttamente e si ha

$$\begin{aligned} \wp &= \lim_{\epsilon \rightarrow 0^+} \left( \ln(1 - e^{-x}) \Big|_{-1}^{-\epsilon} + \ln(1 - e^{-x}) \Big|_{\epsilon}^1 \right) = \lim_{\epsilon \rightarrow 0^+} \left( \ln \left( \frac{1 - e^{\epsilon}}{1 - e} \right) + \ln \left( \frac{1 - 1/e}{1 - e^{-\epsilon}} \right) \right) \\ &= \lim_{\epsilon \rightarrow 0^+} \ln \left( \frac{1 - e^{\epsilon}}{1 - e^{-\epsilon}} \right) + \ln \left( \frac{1 - 1/e}{1 - e} \right) = \ln(-1) + \ln \left( -\frac{1}{e} \right) = \ln \left( \frac{1}{e} \right), \end{aligned}$$

da cui

$$\wp = -1.$$

## SECONDO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 6/30)

Si calcoli l'integrale

$$\mathcal{I} = \int_{-\infty}^{\infty} \frac{dx}{(x^2 + 1)(e^x + 1)}.$$

## SOLUZIONE DEL SECONDO PROBLEMA

La funzione integranda è meromorfa essendo il rapporto di funzioni intere. I poli coincidono con gli zeri della funzione a denominatore data dal prodotto di un polinomio di secondo grado e la serie di potenze  $e^z + 1$ . L'insieme dei poli è quindi l'unione degli insiemi degli zeri del polinomio, che sono le due radici quadrate di  $-1$ , cioè  $z_{\pm} = \pm i$  e quelli dell'equazione

$$e^{z_k} = -1 \quad \implies \quad \{z_k = (2k+1)i\pi\}_{k \in \mathbb{Z}}.$$

Usando il lemma di Jordan sul percorso chiuso

$$\Gamma_n = [-R, R] \cup \{z : z = 2n\pi e^{i\theta}, \theta \in [0, \pi]\} \equiv [-R, R] \cup \gamma_n^+, \quad \forall n \in \mathbb{N},$$

si ha, per il teorema dei residui,

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \oint_{\Gamma_n} \frac{dz}{(z^2+1)(e^z+1)} = 2i\pi \left( \operatorname{Res} \left[ \frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, i \right] + \sum_{k=0}^{\infty} \operatorname{Res} \left[ \frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, z_k \right] \right).$$

Nel limite  $n \rightarrow \infty$ , ovvero al divergere del raggio della semicirconferenza  $\gamma_n^+$ , il relativo contributo all'integrale tende a zero. Consideriamo la funzione  $1/(e^z+1)$ , questa può essere scritta come somma di una serie geometrica. In generale, per  $z \in \gamma_n^+$ , distinguiamo tre casi:

- se  $|e^z| = e^x = e^{2n\pi \cos(\theta)} < 1$ , ovvero se  $\theta \in (\pi/2, \pi]$ , si ha

$$\left| \frac{1}{e^z+1} \right| = \left| \sum_{k=0}^{\infty} (-1)^k e^{zk} \right| \leq \sum_{k=0}^{\infty} e^{xk} = \frac{1}{1-e^x} < \infty,$$

la maggiorazione segue dalla condizione  $e^x < 1$  e vale  $\forall z \in \gamma_n^+$  e  $\forall n \in \mathbb{N}$ ;

- se  $|e^z| = e^x = e^{2n\pi \cos(\theta)} > 1$ , ovvero se  $\theta \in [0, \pi/2)$ , si ha

$$\left| \frac{1}{e^z+1} \right| = \left| \frac{e^{-z}}{1+e^{-z}} \right| = \left| e^{-z} \sum_{k=0}^{\infty} (-1)^k e^{-zk} \right| \leq \sum_{k=0}^{\infty} e^{-xk} = \frac{e^{-x}}{1-e^{-x}} = \frac{1}{e^x-1} < \infty,$$

anche in questo caso la maggiorazione segue dalla condizione di convergenza  $e^x > 1$  e vale  $\forall z \in \gamma_n^+$  e  $\forall n \in \mathbb{N}$ ;

- se  $|e^z| = e^x = 1$ , si ha una sola possibilità ovvero  $x = 0$ , che implica  $z = iy = 2in\pi$ , cioè  $e^z = 1$ , da cui

$$\left| \frac{1}{e^z+1} \right| = \frac{1}{2}.$$

In definitiva, esiste un numero reale positivo  $M \in (0, \infty)$ , tale che

$$\left| \frac{1}{e^z+1} \right| \leq M, \quad \forall z \in \gamma_n^+, \quad \forall n \in \mathbb{N}.$$

Ne consegue che

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \left| \oint_{\gamma_n^+} \frac{dz}{(z^2+1)(e^z+1)} \right| \leq \lim_{n \rightarrow \infty} \oint_{\gamma_n^+} \frac{|dz|}{|z^2+1||e^z+1|} \leq \lim_{n \rightarrow \infty} \oint_{\gamma_n^+} \frac{2nM\pi d\theta}{((2n\pi)^2-1)} = \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{2nM\pi^2}{((2n\pi)^2-1)} = 0.$$

Alla luce di questo risultato si ha che, al divergere di  $n$ , l'integrale su  $\Gamma_n^+$ , tende all'integrale cercato  $\mathfrak{A}$ , cioè

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \oint_{\Gamma_n} \frac{dz}{(z^2+1)(e^z+1)} = \lim_{n \rightarrow \infty} \int_{-2n\pi}^{2n\pi} \frac{dz}{(z^2+1)(e^z+1)} = \int_{-\infty}^{\infty} \frac{dz}{(z^2+1)(e^z+1)} = \mathfrak{A}.$$

Usando il valore dello stesso limite ottenuto con il teorema dei residui si ha

$$\mathfrak{A} = 2i\pi \left( \operatorname{Res} \left[ \frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, i \right] + \sum_{k=0}^{\infty} \operatorname{Res} \left[ \frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, z_k \right] \right).$$

Il residuo del polo semplice  $z_+ = i$  è

$$\operatorname{Res}\left[\frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, i\right] = \frac{1}{2i(e^i+1)} = \frac{e^{-i/2}}{4i \cos(1/2)} = \frac{\cos(1/2) - i \sin(1/2)}{4i \cos(1/2)} = -\frac{i}{4} - \frac{\tan(1/2)}{4}.$$

Quelli dei poli semplici dell'insieme  $\{z_k = (2k+1)i\pi\}_{k \in \mathbb{N}}$

$$\operatorname{Res}\left[\frac{1}{(z^2+1)(e^z+1)}, z_k\right] = \frac{1}{(z_k^2+1)e^{z_k}} = -\frac{1}{-(2k+1)^2\pi^2+1} = \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1}, \quad \forall k \in \mathbb{Z}.$$

L'integrale vale

$$\oint = 2i\pi \left( \sum_{k=0}^{\infty} \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1} - \frac{\tan(1/2)}{4} \right) + \frac{\pi}{2},$$

poiché l'integrare è reale e quindi  $\oint = \operatorname{Re}(\oint)$ , non è necessario calcolare la somma della serie, infatti

$$\oint = \operatorname{Re}(\oint) = \operatorname{Re}\left[2i\pi \left( \sum_{k=0}^{\infty} \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1} - \frac{\tan(1/2)}{4} \right) + \frac{\pi}{2}\right] = \frac{\pi}{2}.$$

Si può usare questo risultato per ottenere la somma della serie, dalla condizione di realtà consegue la nullità della parte immaginaria, cioè

$$0 = \operatorname{Im}(\oint) = \operatorname{Im}\left[2i\pi \left( \sum_{k=0}^{\infty} \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1} - \frac{\tan(1/2)}{4} \right) + \frac{\pi}{2}\right] = \frac{\pi}{2} = 2\pi \left( \sum_{k=0}^{\infty} \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1} - \frac{\tan(1/2)}{4} \right),$$

da cui

$$\sum_{k=0}^{\infty} \frac{1}{(2k+1)^2\pi^2-1} = \frac{\tan(1/2)}{4}.$$

### TERZO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 6/30)

Si ottengano i primi quattro coefficienti non nulli della serie di Laurent della funzione

$$\mathfrak{F}(z) = \frac{1}{e^z+1},$$

con centro in  $z = 3i\pi$ , convergente nel punto  $z_0 = 2i\pi$  e i corrispondenti coefficienti della serie avente lo stesso centro e convergente nell'origine. Che relazione intercorre tra i coefficienti omologhi?

### SOLUZIONE DEL TERZO PROBLEMA

La funzione è meromorfa, ha un'infinità di poli semplici nei punti elementi dell'insieme  $\{p_k = (2k+1)i\pi\}_{k \in \mathbb{Z}}$ . Il centro dello sviluppo trattato dal problema è il polo  $p_1 = 3i\pi$ . I poli più vicini, simmetrici rispetto ad esso, sono il precedente e il successivo nella numerazione proposta, rispettivamente  $p_0 = i\pi$  e  $p_2 = 5i\pi$ , sono equidistanti dal centro  $z_1$ , infatti  $|p_0 - p_1| = |p_2 - p_1| = 2\pi$ . Ne consegue che le infinite serie di Laurent centrate convergono nella successione di corone circolari concentriche  $\{D_k\}_{k=0}^{\infty}$ , con

$$D_k = \{z : 2k\pi < |z - 3i\pi| < 2(k+1)\pi\}.$$

La prima serie, convergente in  $z_0 = 2i\pi$  converge nella prima corona  $D_0$ , infatti  $0 < |z_0 - 3i\pi| = \pi < 2\pi$ , mentre la seconda, convergente nell'origine, è quella definita nella seconda corona  $D_1$ , che contiene l'origine, si ha:  $2\pi < |0 - 3i\pi| = 3\pi < 4\pi$ .

In  $D_0$ , moltiplicando numeratore e denominatore della funzione  $\mathfrak{F}(z)$  per  $e^{-p_1} = -1$ , sviluppando in serie l'esponen-

ziale a denominatore e usando la somma della serie geometrica, si ha

$$\begin{aligned}\mathfrak{F}(z) &= \frac{e^{-z_1}}{e^{z-p_1} + e^{-p_1}} = \frac{-1}{e^{z-p_1} - 1} = \frac{1}{1 - e^{z-p_1}} = \frac{1}{-\sum_{k=1}^{\infty} (z-p_1)^k/k!} = -\frac{1}{z-p_1} \frac{1}{\sum_{k=0}^{\infty} (z-p_1)^k/(k+1)!} \\ &= -\frac{1}{z-p_1} \left( 1 + \frac{z-p_1}{2!} + \frac{(z-p_1)^2}{3!} + \mathcal{O}((z-p_1)^3) \right)^{-1} \\ &= -\frac{1}{z-p_1} \left[ 1 - \left( \frac{z-p_1}{2!} + \frac{(z-p_1)^2}{3!} + \mathcal{O}((z-p_1)^3) \right) + \left( \frac{z-p_1}{2!} + \frac{(z-p_1)^2}{3!} + \mathcal{O}((z-p_1)^3) \right)^2 \right. \\ &\quad \left. - \left( \frac{z-p_1}{2!} + \frac{(z-p_1)^2}{3!} + \mathcal{O}((z-p_1)^3) \right)^3 + \dots \right].\end{aligned}$$

Raccogliendo le potenze dello stesso ordine dai termini della serie, e verificando che il coefficiente della seconda potenza è nullo si ha che i primi quattro coefficienti non nulli sono  $C_{-1}$ ,  $C_0$ ,  $C_1$  e  $C_3$ , infatti

$$\begin{aligned}\mathfrak{F}(z) &= -\frac{1}{z-z_1} + \frac{1}{2} + (z-p_1) \left( \frac{1}{3!} - \frac{1}{(2!)^2} \right) + (z-p_1)^2 \left( \frac{1}{4!} - \frac{2}{2!3!} + \frac{1}{(2!)^3} \right) + \dots \\ &= -\frac{1}{z-p_1} + \frac{1}{2} - (z-p_1) \frac{1}{12} + (z-p_1)^2 \frac{1-4+3}{24} + (z-p_1)^3 \left( \frac{1}{5!} - \frac{1}{(3!)^2} - \frac{2}{2!4!} + \frac{3}{(2!)^2 3!} - \frac{1}{(2!)^4} \right) + \dots \\ &= -\frac{1}{z-p_1} + \frac{1}{2} - (z-p_1) \frac{1}{12} + (z-p_1)^3 \left( \frac{1}{120} - \frac{1}{36} - \frac{1}{24} + \frac{1}{8} - \frac{1}{16} \right) + \dots \\ &= -\frac{1}{z-p_1} + \frac{1}{2} - (z-p_1) \frac{1}{12} + (z-p_1)^3 \frac{1}{720} + \dots,\end{aligned}$$

in dettaglio

$$C_{-1} = -1, \quad C_0 = \frac{1}{2}, \quad C_1 = -\frac{1}{12}, \quad C_3 = \frac{1}{720}.$$

I coefficienti omologhi, che indichiamo con  $B_j$ , per  $j = -1, 0, 1, 3$ , della serie di Laurent convergente nella seconda corona  $D_1$  si ottengono dalla definizione in forma integrale, ovvero

$$B_j = \frac{1}{2i\pi} \oint_{|z-p_1|=3\pi} \frac{dz}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}},$$

il percorso d'integrazione è la circonferenza centrata in  $z = p_1$  di raggio  $3\pi$  contenuta nella corona  $D_1$  e tale da avvolgere una sola volta il centro  $z = p_1$ . Questa circonferenza, come ogni altro percorso chiuso  $\gamma \subset D_1$  e tale che  $n(p_1, \gamma) = 1$ , avvolge i poli semplici dell'integranda  $p_0 = i\pi$  e  $p_2 = 5i\pi$ , oltre, naturalmente, al polo  $z_1 = 3i\pi$  di ordine  $j+2$ , per  $j = -1, 0, 1, 3$ . Usando il teorema dei residui si ha

$$B_j = \frac{1}{2i\pi} \oint_{|z-p_1|=3\pi} \frac{dz}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}} = \sum_{k=0}^2 \text{Res} \left[ \frac{1}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}}, p_k \right].$$

I residui in  $p_1$ , centro della serie di Laurent, coincidono con i coefficienti  $C_j$ , per  $j = -1, 0, 1, 3$ , che infatti sono definiti dagli integrali della stessa integranda calcolati, ad esempio, sulla circonferenza centrata in  $p_1$  di raggio  $\pi$ , tale, cioè, da appartenere alla prima corona  $D_0$  e avvolgere una sola volta il centro  $p_1$ . In dettaglio

$$C_j = \frac{1}{2i\pi} \oint_{|z-p_1|=\pi} \frac{dz}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}} = \text{Res} \left[ \frac{1}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}}, p_1 \right], \quad j = -1, 0, 1, 3.$$

Si ottiene così la relazione richiesta tra le quaterne di coefficienti  $\{C_j\}_{j=-1,0,1,3}$  e  $\{B_j\}_{j=-1,0,1,3}$ . I coefficienti omologhi differiscono per la somma dei residui nei poli semplici  $p_0$  e  $p_2$ , cioè

$$\begin{aligned}B_j &= C_j + \text{Res} \left[ \frac{1}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}}, p_0 \right] + \text{Res} \left[ \frac{1}{(e^z + 1)(z-p_1)^{j+1}}, p_2 \right] \\ &= C_j - \frac{1}{(p_0 - p_1)^{j+1}} - \frac{1}{(p_2 - p_1)^{j+1}} = C_j - \frac{1}{(2i\pi)^{j+1}} ((-1)^{j+1} + 1).\end{aligned}$$

Il coefficiente di ordine pari,  $j = 0$ , è lo stesso nei due casi, mentre quelli di ordine dispari,  $j = -1, 1, 3$ , differiscono per  $-2/(2i\pi)^{j+1}$ . In dettaglio

$$B_{-1} = C_{-1} - 2 = -3, \quad B_0 = C_0 = \frac{1}{2}, \quad B_1 = C_1 - \frac{2}{-4\pi^2} = -\frac{1}{12} + \frac{1}{2\pi^2}, \quad B_3 = C_3 - \frac{2}{16\pi^4} = \frac{1}{720} - \frac{1}{8\pi^4}.$$

#### QUARTO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 6/30)

Sfruttando l'equazione di Parseval generalizzata per la trasformata di Fourier e assumendo che valga anche per la funzione seno nel caso particolare di questo problema, si calcoli l'integrale

$$\Phi = \int_{-\infty}^{\infty} x \operatorname{sen}(x) e^{-x^2} dx.$$

#### SOLUZIONE DEL QUARTO PROBLEMA

L'equazione di Parseval generalizzata afferma l'identità tra il prodotto scalare di due funzioni a quadrato sommabili in  $\mathbb{R}$  e quello delle rispettive trasformate di Fourier. In questo caso, potremmo interpretare l'integrale dato come il prodotto scalare  $(f, g)$  dove

$$f(x) = \operatorname{sen}(x), \quad g(x) = x e^{-x^2},$$

delle due funzioni solo  $g(x) \in L^2(\mathbb{R})$ , ovvero è a quadrato sommabile in  $\mathbb{R}$ , ma, come richiesto dal problema, assumiamo comunque valide l'equazione di Parseval generalizzata, quindi, per calcolare l'integrale usiamo

$$\Phi = (f, g) = (\mathcal{F}_k[f], \mathcal{F}_k[g]).$$

La trasformata di Fourier della funzione seno è

$$\mathcal{F}_k[\operatorname{sen}(x)] = \frac{1}{\sqrt{2\pi}} \int_{-\infty}^{\infty} \operatorname{sen}(x) e^{-ikx} dx = \frac{1}{2i\sqrt{2\pi}} \int_{-\infty}^{\infty} (e^{-ix(k-1)} - e^{-ix(k+1)}) dx,$$

usando la rappresentazione integrale della distribuzione delta di Dirac

$$\delta(u) = \frac{1}{2\pi} \int_{-\infty}^{\infty} e^{iuw} dw,$$

si ha

$$\mathcal{F}_k[\operatorname{sen}(x)] = \frac{1}{2i\sqrt{2\pi}} (2\pi\delta(k-1) - 2\pi\delta(k+1)) = i\sqrt{\frac{\pi}{2}} (\delta(k+1) - \delta(k-1)).$$

La trasformata di Fourier della funzione  $x e^{-x^2}$  è proporzionale a quella della derivata prima della funzione gaussiana, ovvero

$$\mathcal{F}_k[x e^{-x^2}] = \mathcal{F}_k\left[-\frac{1}{2} \frac{d}{dx} e^{-x^2}\right] = -\frac{ik}{2} \mathcal{F}_k[e^{-x^2}] = -\frac{ik e^{-k^2/4}}{2\sqrt{2}}.$$

Il prodotto scalare delle trasformate di Fourier e quindi l'integrale cercato vale

$$\begin{aligned} \Phi = (f, g) &= (\mathcal{F}_k[f], \mathcal{F}_k[g]) = \int_{-\infty}^{\infty} (\mathcal{F}_k[f])^* \mathcal{F}_k[g] dk = -\sqrt{\frac{\pi}{2}} \frac{1}{2\sqrt{2}} \int_{-\infty}^{\infty} (\delta(k+1) - \delta(k-1)) k e^{-k^2/4} dk \\ &= -\frac{\sqrt{\pi}}{4} (-e^{-1/4} - e^{-1/4}) = -\frac{\sqrt{\pi}}{2} (-e^{-1/4}), \end{aligned}$$

da cui

$$\Phi = \frac{\sqrt{\pi}}{2e^{1/4}}.$$

#### QUINTO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 6/30)

Si dimostri che dato un generico operatore invertibile  $\hat{M}$  definito nello spazio di Hilbert  $E_N$  a  $N$  dimensioni, esiste sempre una coppia di operatori unitari  $\hat{U}$  e  $\hat{V}$ , tali che l'operatore  $\hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V}$  sia normale e quindi diagonalizzabile.

**Suggerimento.** Potrebbe essere utile sfruttare il fatto che gli operatori  $\hat{M} \hat{M}^\dagger$  e  $\hat{M}^\dagger \hat{M}$  sono diversi e entrambi hermitiani, quindi normali e diagonalizzabili.

## SOLUZIONE DEL QUINTO PROBLEMA

Assumiamo l'esistenza dei due operatori unitari  $\hat{U}$  e  $\hat{V}$ , indichiamo  $\hat{M}' = \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V}$  e imponiamo la condizione di normalità, ovvero l'annullamento del commutatore

$$\begin{aligned} [\hat{M}', \hat{M}'^\dagger] &= \hat{M}' \hat{M}'^\dagger - \hat{M}'^\dagger \hat{M}' = \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V} (\hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V})^\dagger - (\hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V})^\dagger \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V} = \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V} \hat{V}^\dagger \hat{M}^\dagger \hat{U} - \hat{V}^\dagger \hat{M}^\dagger \hat{U} \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{V} \\ &= \hat{U}^\dagger \hat{M} \hat{M}^\dagger \hat{U} - \hat{V}^\dagger \hat{M}^\dagger \hat{M} \hat{V} = 0, \end{aligned}$$

che equivale all'equazione matriciale

$$U^\dagger M M^\dagger U = V^\dagger M^\dagger M V,$$

dove le matrici  $U$ ,  $M$  e  $V$ , rappresentano gli omonimi operatori rispetto a una base canonica. Le matrici dei due membri della precedente equazione possono essere interpretate come le forme diagonalizzate delle matrici  $M M^\dagger$  e  $M^\dagger M$  che in generale sono diverse. Condizione sufficiente affinché valga l'identità è che le due matrici e quindi i due operatori abbiano lo stesso spettro discreto, ovvero gli stessi autovalori. Consideriamo le due equazioni agli autovalori

$$\hat{M} \hat{M}^\dagger |u_k\rangle = \mu_k |u_k\rangle, \quad \hat{M}^\dagger \hat{M} |v_k\rangle = \nu_k |v_k\rangle, \quad k \in \{1, 2, \dots, N\},$$

dove  $\{|u_k\rangle\}_{k=1}^N$  e  $\{|v_k\rangle\}_{k=1}^N$  sono gli insiemi di autovettori, e  $\{\mu_k\}_{k=1}^N$  e  $\{\nu_k\}_{k=1}^N$  quelli degli autovalori dei due operatori. Applicando l'operatore  $\hat{M}$  su ambo i membri della seconda si ha

$$\hat{M} \hat{M}^\dagger \hat{M} |v_k\rangle = \nu_k \hat{M} |v_k\rangle, \quad k \in \{1, 2, \dots, N\},$$

che possiamo leggere come l'equazione agli autovalori per l'operatore  $\hat{M} \hat{M}^\dagger$ , dove  $\{\hat{M} |v_k\rangle\}_{k=1}^N$  è l'insieme degli autovettori e  $\{\nu_k\}_{k=1}^N$  quello degli autovalori, che, quindi coincide con  $\{\mu_k\}_{k=1}^N$ . Ne consegue che le rappresentazioni diagonali degli operatori  $\hat{M} \hat{M}^\dagger$  e  $\hat{M}^\dagger \hat{M}$ , se pur rispetto a basi ortonormali diverse e quindi fatte con matrici unitarie diverse, coincidono e si hanno

$$U^\dagger M M^\dagger U = \text{diag}(\mu_1, \mu_2, \dots, \mu_N), \quad V^\dagger M^\dagger M V = \text{diag}(\nu_1, \nu_2, \dots, \nu_N) = \text{diag}(\mu_1, \mu_2, \dots, \mu_N),$$

da cui l'annullamento del commutatore cercato.

## SESTO PROBLEMA (PUNTEGGIO MASSIMO: 6/30)

Si consideri l'operatore prodotto vettoriale per un dato vettore, ovvero l'operatore  $\hat{V}$  definito nello spazio di Hilbert a tre dimensioni  $E_3$  dall'azione

$$\hat{V}|x\rangle = |y\rangle, \quad \forall |x\rangle \in E_3,$$

in modo tale che le componenti contro-varianti delle rappresentazioni dei vettori  $|x\rangle$  e  $|y\rangle$  rispetto a una base canonica verifichino la relazione

$$(y^1, y^2, y^3) = (p^1, p^2, p^3) \times (x^1, x^2, x^3),$$

dove il simbolo " $\times$ " indica il prodotto vettoriale come definito in  $\mathbb{C}^3$  e  $p^1, p^2$  e  $p^3$  sono le componenti contro-varianti del vettore dato e fissato. Si ottenga la matrice  $V$  che rappresenta l'operatore rispetto alla base canonica considerata e si calcolino gli autovalori nel caso generale. Inoltre, nel caso particolare in cui  $p^1 = p^2 = p^3 = 1$ , si ricavino anche le rappresentazioni degli autovettori.

## SOLUZIONE DEL SESTO PROBLEMA

Le componenti del prodotto vettoriale possono essere scritte in termini del tensore di Levi-Civita  $\epsilon_{jkm}$ , con  $j, k, m \in \{1, 2, 3\}$ , come

$$y^j = \epsilon_{km}^j p^k x^m, \quad \forall j \in \{1, 2, 3\}.$$

Questa relazione e, in particolare, la contrazione a secondo membro può essere posta in forma matriciale, dove gli indici  $j$  e  $m$  sono rispettivamente quelli di riga e colonna, mentre si somma sull'indice  $k$ , ovvero sulle componenti

del vettore fissato  $p$ , si ha

$$\begin{aligned} \begin{pmatrix} y^1 \\ y^2 \\ y^3 \end{pmatrix} &= \begin{pmatrix} \epsilon_{k1}^1 p^k & \epsilon_{k2}^1 p^k & \epsilon_{k3}^1 p^k \\ \epsilon_{k1}^2 p^k & \epsilon_{k2}^2 p^k & \epsilon_{k3}^2 p^k \\ \epsilon_{k1}^3 p^k & \epsilon_{k2}^3 p^k & \epsilon_{k3}^3 p^k \end{pmatrix} \begin{pmatrix} x^1 \\ x^2 \\ x^3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 & \epsilon_{32}^1 p^3 & \epsilon_{23}^1 p^2 \\ \epsilon_{31}^2 p^3 & 0 & \epsilon_{13}^2 p^1 \\ \epsilon_{21}^3 p^2 & \epsilon_{12}^3 p^1 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} x^1 \\ x^2 \\ x^3 \end{pmatrix} \\ &= \begin{pmatrix} 0 & -p^3 & p^2 \\ p^3 & 0 & -p^1 \\ -p^2 & p^1 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} x^1 \\ x^2 \\ x^3 \end{pmatrix}. \end{aligned}$$

Ne consegue che quella che compare nell'ultimo membro è la matrice che rappresenta l'operatore  $\hat{V}$ , cioè

$$\hat{V} \leftrightarrow V = \begin{pmatrix} 0 & -p^3 & p^2 \\ p^3 & 0 & -p^1 \\ -p^2 & p^1 & 0 \end{pmatrix}.$$

Gli autovalori dell'operatore  $\hat{V}$  si ottengono come zeri dell'equazione secolare

$$\begin{aligned} \det(V - \lambda I) &= 0 \\ \det \begin{pmatrix} -\lambda & -p^3 & p^2 \\ p^3 & -\lambda & -p^1 \\ -p^2 & p^1 & -\lambda \end{pmatrix} &= 0 \\ -\lambda(\lambda^2 + (p^1)^2 + (p^2)^2 + (p^3)^2) &= 0, \end{aligned}$$

le soluzioni e quindi gli autovalori sono

$$\lambda_0 = 0, \quad \lambda_{\pm} = \pm i \sqrt{(p^1)^2 + (p^2)^2 + (p^3)^2}.$$

Nel caso particolare indicato dal problema, ovvero considerando le componenti  $p^1 = p^2 = p^3 = 1$ , gli autovalori sono

$$\lambda_0 = 0, \quad \lambda_{\pm} = \pm i \sqrt{3}.$$

Le componenti contro-varianti dell'autovettore  $|v_0\rangle$  relativo all'autovalore  $\lambda_0 = 0$  si ottengono come soluzioni del sistema omogeneo

$$\begin{pmatrix} 0 & -1 & 1 \\ 1 & 0 & -1 \\ -1 & 1 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} v_0^1 \\ v_0^2 \\ v_0^3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}.$$

Posto  $v_0^1 = v$  si hanno  $v_0^2 = v_0^3 = v$ , quindi, normalizzando

$$|v_0\rangle \leftrightarrow v_0 = \frac{1}{\sqrt{3}} \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}.$$

Allo stesso modo, le componenti contro-varianti degli autovettori  $|v_{\pm}\rangle$  relativi agli autovalori  $\lambda_{\pm} = \pm i \sqrt{3}$  si ottengono come soluzioni dei sistemi omogenei

$$\begin{pmatrix} \mp i \sqrt{3} & -1 & 1 \\ 1 & \mp i \sqrt{3} & -1 \\ -1 & 1 & \mp i \sqrt{3} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} v_{\pm}^1 \\ v_{\pm}^2 \\ v_{\pm}^3 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}.$$

Anche in questo caso poniamo  $v_{\pm}^1 = v$ , dalla prima e terza riga si ottengono le equazioni

$$v_{\pm}^2 = v_{\pm}^3 \mp i v \sqrt{3}, \quad v_{\pm}^2 = v \pm i v_{\pm}^3 \sqrt{3},$$

da cui le espressioni in termini di  $v$  delle terze e seconde componenti contro-varianti

$$v_{\pm}^3 = v \left( -\frac{1}{2} \pm i \frac{\sqrt{3}}{2} \right) = v e^{\pm 2i\pi/3}, \quad v_{\pm}^2 = v \left( -\frac{1}{2} \mp i \frac{\sqrt{3}}{2} \right) = v e^{\mp 2i\pi/3}.$$

Le rappresentazioni dei rimanenti autovettori normalizzati sono

$$|v_{\pm}\rangle \leftrightarrow v_{\pm} = \frac{1}{\sqrt{3}} \begin{pmatrix} 1 \\ e^{\mp 2i\pi/3} \\ e^{\pm 2i\pi/3} \end{pmatrix}.$$